

Europa, Europa e ancora Europa



(Servizio a pagina 3)

Il premier e il capo dello Stato abbandonano il linguaggio della diplomazia e della mediazione

Letta, scelta la linea dura: "Ora basta, fiducia o a casa"

Dopo la minaccia da parte del Pdl di dimissioni di massa, il capo del Governo incontra il presidente Napolitano e chiede un chiarimento inequivoco. La linea dura di Epifani

ROMA - Il premier Enrico Letta, e con lui il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, non sono più disposti ad usare le note doti di diplomazia e mediazione: o martedì in Parlamento il Pdl decide di sostenere "senza se e senza ma", con un voto, l'impegno di governo assunto 5 mesi fa o si va "tutti a casa". Una linea durissima del "prendere o lasciare" che il presidente del Consiglio ha prima illustrato ai vari leader della maggioranza e poi condiviso con il Capo dello Stato Giorgio Napolitano, anche lui non più disposto a tollerare "continui ping pong" che danneggiano il governo e soprattutto il paese.

(Continua a pagina 7)

SCUOLA AGUSTÍN CODAZZI

Anno nuovo ma con i problemi di sempre



(Servizio a pagina 2)

ALLARME FMI

Un rischio per l'Ue e il mondo le fibrillazioni politiche in Italia

NEW YORK - Le tensioni politiche all'interno della coalizione di governo sono un rischio per la crescita economica italiana che, dopo due anni di recessione, inizia a mostrare segnali di stabilizzazione. E un peggioramento della crisi economica italiana avrebbe conseguenze in Europa e nel mondo, considerato il ruolo centrale del Belpaese nel commercio globale e nel sistema finanziario. Per questo è necessario - afferma il Fondo Monetario Internazionale - non perdere lo slancio per le riforme e continuare nella riduzione del debito, anche con le privatizzazioni.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA



Cadivi, Saime e le impronte digitali

CARACAS - Tra non molto, forse già prima della fine dell'anno, i cittadini che usufruiscono del "cupo" Cadivi nella carta di credito dovranno identificarsi all'uscita del paese attraverso un lettore digitale che registrerà le sue impronte. Solo così avrà accesso alla valuta assegnatagli per il suo soggiorno all'estero. Cadivi, l'organismo preposto al controllo dei cambi, e il Saime, quello responsabile del rilascio ed attualizzazione dei documenti di identità, studiano formule che permettano un più stretto controllo sul consumo di valuta estera.

- Non più "raspaito" - ha puntualizzato José Khan, presidente di Cadivi -. Prossimamente applicheremo provvedimenti che non lo permetteranno. Khan ha spiegato che si studia la possibilità di predisporre ad ogni aeroporto internazionale un lettore digitale per le impronte. La carta di credito del venezolano che si recherà all'estero si attiverrebbe, così, solo nei casi in cui il proprietario superi il controllo dei documenti e del lettore digitale per recarsi alla sala d'imbarco.

(Servizio a pagina 4)

SPORT



Ballan: "Per vincere servirà il cuore"

STORICA TELEFONATA OBAMA-ROHANI

Presidente Usa: "Accordo possibile"

(Servizio a pagina 8)



Laura
Desde 1953

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

R.I.C.J. - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



La Giunta Direttiva della Scuola, fiore all'occhiello della nostra Comunità, ha aperto l'anno scolastico con un incontro con la stampa alla quale ha illustrato le difficoltà che dovrà affrontare l'istituto. Ancora nessuna proposta concreta

Scuola Agustín Codazzi: anno nuovo ma con i problemi di sempre

CARACAS – Anno nuovo ma con i problemi di sempre. Per la scuola Agustín Codazzi si apre un nuovo capitolo, forse il più difficile e determinante della sua esistenza. Tante le difficoltà, tante le incognite ma anche tanta la confusione. La breve parentesi estiva non ha aiutato a trovare le risposte che la scuola in crisi esige. La Giunta Direttiva dell'Associazione Civile Agostino Codazzi, per salutare l'inizio dell'anno scolastico, ha voluto incontrare i rappresentanti della stampa italiana in Venezuela. E lo ha fatto immediatamente dopo aver permesso ai giornalisti di visitare le aule di scuola in un orario inconsueto: durante le lezioni. Saloni rimessi a nuovo, con ventilatori, lavagne, banchi ma, purtroppo, anche con pochi, pochissimi alunni: dai sei ai 12 studenti per ogni aula. Le sezioni, che una volta si usavano per dividere gli scolari? Neanche

pensarlo. L'assenza di un numero importante di alunni – nonostante la nostra sia, assieme alla spagnola e alla portoghese, una delle Collettività più numerose ed attive del Paese – la dice lunga sulla crisi che si abbatte sull'istituto scolastico.

A rappresentare la Giunta Direttiva erano presenti il presidente, Adriano Gioven-

co; la Vicepresidente, Gladis Burgazzi; e i "new entry" Monica Tullio, Filippo Vagnoni e Pietro Caschetta. Presente all'incontro anche il preside Gianfranco Incerpi. È toccato a Filippo Vagnoni il delicato compito di presentare l'attuale situazione di precarietà della nostra Scuola. E lo ha fatto con parole chiare, ponderate, prudenti. La scuo-



la, ha detto in sintesi Vagnoni, opera con grosse difficoltà visto l'esiguo numero degli iscritti che si riduce sempre più mentre le spese aumentano vertiginosamente.

- Non possiamo nascondere questa realtà – ha affermato con estrema schiettezza pur commentando che la scuola "venezolana" fortunatamente sta sperimentando un incremento nel numero degli alunni.

Ha quindi spiegato che tutte le irregolarità burocratiche, segnalate con insistenza da non pochi genitori, sono state sanate.

- E' stata eletta anche la nuova Giunta Direttiva – ha tenuto a sottolineare – Giunta Direttiva nella quale sono entrati a far parte nuovi membri.

Un aspetto, questo, senz'altro di grosso rilievo. Certo, più che una nuova Giunta Direttiva è una "vecchia Giunta" con nuovi innesti. Restano infatti invariate le cariche principali: presidente, Vicepresidenti, tesoriere. Restano in carica, quindi, proprio quei membri che, come ebbe a dire lo stesso Filippo Vagnoni mesi fa in occasione di una assemblea

dei genitori ed in presenza dell'allora Console Generale Giovanni Davoli, erano stati sfiduciati dai genitori. Staremo quindi a vedere se, come tutti ci auguriamo, la presenza dei nuovi integranti, riuscirà ad arricchire di idee il nuovo esecutivo e ad imprimergli quella vitalità di cui, negli ultimi tempi, ha fatto difetto. Ma torniamo alla cronaca. Filippo Vagnoni ha sottolineato che "superate le difficoltà di carattere burocratico, che inficiavano la legalità della Giunta Direttiva, restano da risolvere tutti gli altri problemi". E non è cosa da poco.

- C'è, ad esempio, da affrontare il nodo rappresentato dagli stipendi dei nostri professori – ha spiegato -. Nonostante l'incalzare dell'inflazione non sono stati opportunamente incrementati. Sono loro che, più di altri, stanno soffrendo le ripercussioni della crisi della nostra scuola. Non è mancato un breve esercizio matematico a carico del presidente Adriano Gioven-

co, per dimostrare ciò che a tutti è noto: senza un aumento delle rette – "entro limiti accettabili", come ha tenuto a precisare Vagnoni – la scuola non può andare avanti. Dopo la diagnosi del problema – illustrata in maniera molto chiara da Vagnoni – ci si attendeva proposte concrete. Ma sono state proprie quelle le grandi assenti. In seno alla Giunta Direttiva si ha senz'altro coscienza che, grazie all'eccellenza del nostro corpo docente – aspetto ampiamente riconosciuto anche in Italia – si è in possesso di un piccolo gioiello. Ma come salvarlo dalla crisi? L'unica strada percorribile per portare a buon porto una nave che fa acqua da tutte le parti pare sia l'incremento degli studenti. Ma per raggiungere questo obiettivo ci sono solo vaghe idee. Tra le poche, messe sul piatto: coinvolgere le nostre associazioni regionali o percorrere il cammino della scuola bilingue, già tracciato da altri istituti bi-nazionali. La speranza è che, con il contributo di tutta la Collettività – che non può restare a guardare – si possa studiare una strategia vincente; una strategia che riporti la scuola ai vecchi splendori. Questo, pare chiaro, è il desiderio della Giunta Direttiva. E non solo il suo. **M.B.**



Consolato Generale D'Italia
Caracas

AVVISO CHIUSURA UFFICIO PASSAPORTI 26, 27, 30 SETTEMBRE

Si comunica che, per permettere l'aggiornamento delle tariffe consolari, l'Ufficio Passaporti resterà chiuso nei giorni giovedì 26, venerdì 27 e lunedì 30 settembre 2013.



Non soltanto incontri istituzionali per il Premier Enrico Letta ma anche una pausa rigenerante tra studenti e docenti della Columbia University

Europa, Europa e ancora Europa

Mariza Bafile
Foto di Flavia Romani

NEW YORK: Nell'austero salone della Low Memorial Library, il Presidente del Consiglio italiano Enrico Letta ha tenuto una conferenza dal titolo "European Governance and Italy's role". Nella sala gremita di studenti e docenti Letta, in un perfetto inglese, ha spiegato le ragioni per cui è importante costruire un'Europa più forte, più moderna, capace di parlare ai giovani e di dare risposte adeguate ai problemi attuali.

Il nostro Presidente del Consiglio è stato presentato dal professore di storia dell'arte e Direttore dell'Italian Academy, David Freeberg, che ne ha tessuto le lodi per il lavoro che sta svolgendo al timone del paese, e che ha messo l'accento sull'importanza delle relazioni tra la Columbia University e l'Italia. Freeberg ha anche parlato del ruolo fondamentale che ha saputo ritagliarsi nel paese la nostra comunità.

Letta nel suo intervento è partito dalle conseguenze della crisi economica.

- La crisi economica che dagli Stati Uniti è rimbalzata in Europa e nel resto del mondo - ha detto - ha messo in evidenza innanzi tutto la debolezza dell'Europa così come è strutturata oggi. Ci ha fatto capire che bisogna non soltanto renderla più forte ma anche più moderna ed efficace.

Ha poi parlato del ruolo fondamentale che avrà l'Italia quando assumerà, a luglio del 2014, la Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea, praticamente in concomitanza con le elezioni europee e quindi in un momento di grandi cambiamenti.

- Sarà un semestre particolarmente

incisivo - ha spiegato il Premier - che ci darà l'opportunità di promuovere una politica di crescita piuttosto che di austerità, allo scopo di favorire la ripresa delle nostre economie, e la creazione di nuovi posti di lavoro.

Letta ha parlato anche dell'importanza della permanenza del Regno Unito all'interno dell'Europa puntualizzando che sarà necessario aiutare il governo britannico a spiegare al suo popolo le ragioni per cui vale la pena essere in Europa.

- Ma tutti noi - ha poi aggiunto - dovremo essere capaci di dimostrare ai nostri cittadini, con i fatti, che più Europa significa più crescita, più opportunità di studio e di lavoro per i giovani, più espansione per i nostri imprenditori".

Molte le domande che sono seguite all'intervento e a tutte il Premier italiano ha risposto in maniera esauriente. Ha parlato della crisi politica italiana, della necessità di rivedere la politica di immigrazione per dare maggiore spazio alla solidarietà, di politica internazionale. Europa, Europa e ancora Europa è stato il suo mantra e ad un alunno ha detto che l'Europa è l'unione delle minoranze.

Alla Columbia University abbiamo visto il leader di un paese moderno, colto, capace di guardare avanti. Il Letta che ha parlato di Europa, di Italia, di futuro, di quel futuro che lui stesso ha chiamato "my dream" il mio sogno, è apparso molto lontano dalla realtà politica italiana, di una intera classe politica che ruota attorno ad un leader ormai in decadenza. Poche volte è apparsa tanto stri-

dente la differenza tra il vecchio e il nuovo, tra un leader che cerca di guardare avanti e un altro che invece vorrebbe trascinare con sé, nel baratro, un paese che invece è visto all'estero ancora con rispetto e interesse.

L'amarrezza per le ripercussioni negative che hanno avuto le notizie italiane sul suo sforzo di promozione dell'Italia in un consesso tanto importante come quello

delle Nazioni Unite, Enrico Letta l'ha mostrata nel corso della conferenza stampa che si è tenuta subito dopo all'interno dell'Italian Academy sempre alla Columbia University.

Basterebbe guardare il bellissimo spazio nel quale opera l'Italian Academy per capire l'importanza che ha questo istituto all'interno dell'Università. La sua storia risale al 1927, anno in cui fu inseri-

ta nella Columbia University la "Casa Italiana" in un edificio donato dalla comunità italiana. Uno dei suoi primi direttori è stato il famoso scrittore Giovanni Prezzolini.

La nostra comunità ha sempre contribuito al suo mantenimento e oggi l'Academy è punto di incontro del meglio del nostro paese con il mondo accademico, politico e culturale degli Stati Uniti.

D'ALEMA HA INCONTRATO IL CIRCOLO PD DI NEW YORK

La politica, un'inguaribile malattia

NEW YORK - All'interno del ristorante italiano "Macelleria" in una delle zone più belle di New York Massimo D'Alema ha incontrato i simpatizzanti e iscritti del circolo Pd di New York.

Lo hanno presentato la segretaria del circolo Lucina Di Meco che non ha nascosto la sua ammirazione per il leader della sinistra italiana e Gianluca Galletto, ex candidato alle passate elezioni per la circoscrizione America del Nord e membro della Direzione Nazionale del Pd. Insolitamente eloquente Massimo D'Alema, libero dalle stretti vesti dei ruoli istituzionali che ha ricoperto in passato pur ammettendo che il lavoro politico continua visto che "la politica è una malattia da cui non si guarisce", ha risposto alle tante domande dei presenti con grande sincerità e quel tocco di ironia che ha sempre caratterizzato i suoi interventi.

Ha parlato della Siria, mostrando la sua profonda conoscenza del mondo arabo, e non ha esitato a criticare aspramente la politica americana in questa delicata area del mondo. A chi ha fatto un parallelismo con il Kosovo, D'Alema ha risposto che l'intervento militare in quel paese, deciso dopo una scelta sofferta, aveva un obiettivo e uno sbocco politico, cosa che mancherebbe ad una ipotetica azione militare in Serbia.

Ma D'Alema non ha avuto problemi a parlare anche di politica italiana, della necessità di dare all'Europa una forza e una direzione che la rendano più dinamica e più vicina ai cittadini.

- Noi socialisti europei - ha detto



D'Alema - che dal 2010 è Presidente della Foundation of European Progressive Studies (FEPS), stiamo lottando per avere un'Europa più democratica e capace di promuovere politiche che favoriscano la crescita, l'innovazione e che garantiscano più democrazia.

In risposta alle domande che chiedevano la sua opinione sulle vicende interne del Pd, D'Alema, dopo aver sottolineato che parlava da semplice iscritto e simpatizzante in quanto non ricopre più nessun ruolo istituzionale, ha ribadito il suo sostegno a Cuperlo come segretario del partito e la sua convinzione che questo incarico dovrebbe essere scisso da quello di Premier della coalizione. E non ha risparmiato qualche frecciatina, velenosa ma non troppo, verso Renzi. Una battuta anche sul voto degli italiani all'estero, in risposta ad una

precisa domanda. Nonostante la velina che, a detta sua, gli aveva dato il responsabile per gli italiani all'estero Eugenio Marino, D'Alema ha espresso tutta la sua perplessità sul nostro voto, spiegando che i risultati sono ben lontani dalle aspettative e che i vari episodi di brogli hanno dimostrato quanto sia difficile garantirne la trasparenza.

A conclusione dell'incontro Lucina Di Meco ha spiegato che il circolo Pd di New York è un punto di riferimento per la nuova e vecchia immigrazione italiana e che può essere considerato un laboratorio di idee, una think tank, da cui sono uscite proposte interessanti per il Pd su uguaglianza di genere e rimborsi elettorali.

Ha poi donato una tessera onoraria al leader italiano che ha sorpreso tutti cacciandone un'altra che gli era stata donata in passato. (mb)





FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El presidente de Cadivi, José Khan explicó que el organismo conjuntamente con el Servicio Administrativo de Identificación, Migración y Extranjería (Saime) "ha venido trabajando un tema que es la captahuella conjuntamente con un aparato especial que registra lo que viene siendo el ticket de embarque, y se está proponiendo que la tarjeta de crédito sea activada solamente en el momento que el viajero salga de la puerta de embarque y ahí se le active la tarjeta". Esta propuesta se está analizando así como también las variables para que la misma sea ejecutada adecuadamente y pudiera implementarse a finales de 2013.

Cupo de Cadivi para viajeros se activará con captahuellas

CARACAS- El presidente de Cadivi, José Khan anunció que se está estudiando una propuesta de implementar un mecanismo a través de un captahuella para la activación del cupo viajero, y así evitar el llamado "raspadito" de tarjetas de crédito en el exterior sin la presencia del titular. Indicó que para que se lleve a cabo este mecanismo se establecerá la activación del plástico una vez que se confirme la salida de viajero de país. Esta idea responde a las fugas de divisas que se generan con personas que compran el cupo de dólares a los ciudadanos que no salen del país, pero entregan su tarjeta de crédito para ser utilizadas en el exterior. Khan explicó que Cadivi conjuntamente con el Servicio Administrativo de Identificación, Migración y Extranjería (Saime) "ha

venido trabajando un tema que es la captahuella conjuntamente con un aparato especial que registra lo que viene siendo el ticket de embarque, y se está proponiendo que la tarjeta de crédito sea activada solamente en el momento que el viajero salga de la puerta de embarque y ahí se le active la tarjeta". Preciso que aunque el usuario cuenta con un número de tarjetas solamente se le activará la que es de él por la huella y el pasaje. Esta propuesta se está analizando así como también las variables para que la misma sea ejecutada adecuadamente y pudiera implementarse a finales de 2013. Vale señalar que este viernes fue instalada la comisión interministerial para la economía en la sede del Banco Central de Venezuela. El jefe de Órgano Superior para la

Defensa Popular de la Economía, Hebert García Plaza, anunció que dicha comisión se encargaría de depurar la data de la Comisión de Administración de Divisas (Cadivi) y "acabar con las llamadas empresas de maletín". La comisión la integran representantes de los ministerios para la Alimentación, Agricultura y Tierras, Industria, Transporte Acuático y Aéreo, entre otros. "Ese comité va a hacer un trabajo mucho mejor depurado para nosotros poder identificar los códigos, las empresas que representan y a qué proceso productivo corresponden, para nosotros levantar una nueva data y apoyar a Cadivi en esa nueva data de las empresas que verdaderamente participan en el proceso productivo y eliminar de manera definitiva las empresas de maletín", expresó.

CONVENIO

Llega cargamento de bombillos ahorradores

VARGAS- El presidente Nicolás Maduro, en compañía del ministro de Energía Eléctrica, Jesse Chacón, informó este viernes la llegada al país de más de un millón 186 mil 900 bombillos ahorradores provenientes de China. En el acto de recepción del cargamento de bombillos en el puerto de La Guaira, estado Vargas, están presentes el viceministro de Nuevas Fuentes de Energía Eléctrica y Gestión para el Uso Racional, Héctor Constant, el Gobernador de ese Estado, Jorge Luis García Carneiro y el alcalde del municipio Vargas, Alexis Toledo. Estos bombillos ahorradores de 14 y 18 vatios serán distribuidos en los estados con más alto consumo del país como Falcón, Mérida, Táchira, Lara, Trujillo, Distrito Capital y Zulia. Específicamente el ministro Chacón, explicó que un total de 139.500 van para el estado Vargas, 159.500 para Zulia; 293.800 para Trujillo, 137.500 para Mérida y 130.000 para Táchira. "Este primer embarque, que consta de 1 millón 186 mil 900 bombillos, según estudios del Ministerio, va a incidir en la demanda en unos 30 megavatios", dijo Chacón. Señaló el ministerio que el Estado Mayor Eléctrico será el responsable de la distribución de 7 bombillos por vivienda, beneficiando aproximadamente a 142.857 familias. El millón de bombillos forma parte del total de los 22 millones que el Gobierno venezolano tiene planificado entregar, con el fin de sustituir luminarias incandescentes, como parte del plan de uso racional y eficiente de la energía. El Ejecutivo espera reducir en 500 megavatios la demanda al Sistema Eléctrico Nacional, con una inversión de 25 millones de dólares.

JAUJA

Espionaje de EEUU viola el derecho internacional

CARACAS- El canciller de Venezuela, Elías Jauja, consideró que el espionaje adelantado por los Estados Unidos sobre gobiernos, empresas y ciudadanos en América Latina "es una nueva demostración de la violación permanente al derecho internacional", así como de derechos humanos como la privacidad en las comunicaciones. Así lo explicó el canciller al ser entrevistado por Telesur, desde Nueva York, donde se encuentra para participar en la 68ª Asamblea General de la Organización de las Naciones Unidas (ONU). "Nosotros esperaríamos que así como se trata el caso Siria, con esa premura, el Secretario General (de ONU) convocara a un organismo especial que pusiera fin y límite a este atropello del gobierno de los Estados Unidos contra la soberanía y contra la privacidad de los ciudadanos del mundo", expresó Jauja. El diplomático, que asistió a la reunión del Movimiento de Países No Alineados (MNOAL), reiteró el rechazo de Venezuela a cualquier intervención militar extranjera en Siria, porque "causaría más dolor y más sufrimiento al hermano pueblo sirio".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Arreaza: Oposición tiene desatada una "guerra económica"

El vicepresidente Jorge Arreaza expresó este viernes que el pueblo, con el apoyo del Gobierno nacional derrotará la guerra económica que sectores de la derecha venezolana llevan a cabo en el país.

"Aquí ni falta papel, ni falta arroz, ni falta pollo. Aquí no falta nada. Lo que hay es un problema de distribución de alimentos generado por la burguesía", pero ellos "no podrán ganar esta guerra económica", expresó Arreaza durante un evento con mujeres en el Teatro Municipal de Caracas.

Precisó que los planes de desestabilización comenzaron a finales de noviembre cuando el comandante Hugo Chávez anunció que había recaído en la enfermedad que padecía, "pero nosotros le demostramos y demostraremos siempre que Chávez no se ha ido porque él está presente en cada una de las luchas que nosotros llevamos adelante", resaltó.

OEA niega que deba pronunciarse sobre impugnación de elecciones del 14A

México- El secretario general de la Organización de Estados Americanos (OEA), José Miguel Insulza, dijo este viernes que el organismo no debería pronunciarse sobre la impugnación de las elecciones presidenciales de Venezuela presentada por la oposición en septiembre porque le corresponde acatar el veredicto del Tribunal Supremo de Justicia venezolano.

"La CIDH (Comisión Interamericana de Derechos Humanos) no sé si va a tomar el tema que se le ha planteado, pero no ocurre frecuentemente", indicó Insulza en una rueda de prensa ofrecida en el Senado mexicano, donde participó en un foro sobre regulación de drogas, informó AFP.

"La observación electoral de la OEA está regulada en la Carta Democrática Interamericana y nosotros, por consiguiente, no deberíamos pronunciarnos respecto de elecciones que no hemos sido invitados a observar", sentenció.

Capriles califica a Insulza de "inepto e incapaz"

El gobernador del estado Miranda y líder de la oposición Henrique Capriles Radosny tachó este viernes de "inepto e incapaz" a José Miguel Insulza, secretario general de la OEA, luego de que el chileno expresara que el organismo continental no debe pronunciarse sobre las elecciones en Venezuela impugnadas por la oposición. "El señor Insulza seguramente quedará para la historia como el más inepto e incapaz secretario general de la OEA. En ninguna crisis ha servido", escribió Capriles en su cuenta oficial de Twitter.

Agilizarán procesos judiciales con implementación de la Agenda Única

La presidenta del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ), magistrada Gladys Gutiérrez, anunció la implementación de la Agenda Única para agilizar los procesos judiciales y optimizar el Sistema de Justicia, cuya herramienta tecnológica está basada en software libre. EL TSJ detalló en nota de prensa que la titular del máximo tribunal hizo este anuncio durante su visita al Palacio de Justicia del estado Aragua, como parte del recorrido que realiza en el territorio nacional para verificar el funcionamiento de las sedes judiciales del país. "Esta agenda tiene como fin vincular a los actores que intervienen en los procesos penales, como los tribunales, fiscalías y defensorías públicas para incrementar la celeridad procesal", expresó la magistrada. Gutiérrez reconoció el trabajo de los jueces y juezas que apoyan las políticas públicas de Estado como el Plan Cayapa Judicial, coordinado por el Ministerio del Poder Popular para el Servicio Penitenciario.

Al respecto, explicó que esta medida implica la celebración de audiencias en los recintos penitenciarios para otorgar los beneficios correspondientes a los privados de libertad, cumpliendo con la tutela judicial efectiva.

Barril venezolano baja 3,75 dólares y se ubica en 99,39 dólares

El precio de barril de crudo venezolano cerró la semana en 99,39 dólares, 3,75 dólares por debajo de la media de la semana anterior de 103,14 dólares, informó este viernes el Ministerio de Petróleo y Minería de Venezuela.

Los precios petroleros tuvieron un comportamiento bajista "presionados principalmente por la reducción de las tensiones en el Medio Oriente y las perspectivas de una mayor oferta petrolera global al mostrarse una mejora en la producción de varios países", señaló el informe del Ministerio venezolano.

La secretaria de Estado Adjunta para América Latina, Roberta Jacobson expresó confianza en que ambos países pueden avanzar en una "dirección positiva"

EEUU preparado para mejorar relación con Caracas

WASHINGTON-Las recientes acusaciones de Caracas contra Estados Unidos dificultan avanzar en una dirección positiva pero Washington "está preparado" para hacer su parte y espera que Venezuela también lo haga, dijo este viernes la secretaria de Estado adjunta para América Latina, Roberta Jacobson

"Al final, se requieren dos (para resolver problemas), y nosotros estamos preparados para hacer nuestra parte, y solo podemos esperar que los venezolanos estén preparados para hacer la suya", dijo Jacobson en una entrevista al margen de la 68 Asamblea General de Naciones Unidas.

Según Jacobson, las dificultades de los últimos meses y las declaraciones que ha hecho a veces el Gobierno de Venezuela "francamente dificultan que podamos avanzar de forma positiva".

Jacobson se refería a las acusaciones de Venezuela en el sentido de que Estados Unidos obstaculizó la entrada al país del presidente Nicolás Maduro y de otros miembros de la delegación venezolana para participar en la Asamblea General de la ONU.

Pese a estos puntos de tensión, Jacobson expresó



confianza en que ambos países pueden avanzar en una "dirección positiva", pero sugirió que ese esfuerzo también dependerá de Venezuela.

"Estoy viendo lo que está pasando en Irán (con el aparente inicio de un deshielo con Washington), estoy viendo lo que ocurre durante períodos de tensión y acercamiento con otros países, así es que yo nunca diría que esto excluye las posibilidades de tener una relación más positiva con Venezuela", enfatizó

la diplomática.

"Más de 200 visas"

La secretaria de Estado adjunta para Latinoamérica de EE.UU., Roberta Jacobson, aseguró que las autoridades estadounidenses facilitaron "más de 200 visas" a la delegación de Venezuela para que pudiera asistir a la Asamblea General de la ONU.

"No sabemos de ningún impedimento", dijo Jacobson y añadió, en particular, que el presidente venezolano, Nicolás Maduro, "es más que

bienvenido para intervenir en la Asamblea de la ONU".

La funcionaria explicó que EE.UU. aprobó más de 200 visas para que la delegación de Venezuela pudiera desplazarse.

Respecto a las acusaciones de Venezuela de que EE.UU. sabía de la existencia de un plan para atentar contra Maduro, Jacobson mostró su extrañeza. "EE.UU. se toma en serio cualquier amenaza contra un mandatario extranjero. No sabemos a qué se refiere" Maduro, dijo la funcionaria.

AGRICULTURA

Gil: Sector privado debe preocuparse más por producir que por importar

CARACAS-El ministro para Agricultura y Tierras, Yván Gil, criticó este viernes la conducta de algunos sectores privados empeñados en obtener divisas para incrementar sus importaciones de rubros en lugar de potenciar sus capacidades para la producción de rubros nacionales que permitan satisfacer la demanda de consumo interno.

"Los empresarios deberían preocuparse por producir. Es lamentable en algunos casos descubrir que son compradores de divisas y han ido dejando de lado la producción nacional", señaló Gil durante entrevista en el programa Toda Venezuela, que transmite Venezolana de Televisión.

Recalcó que desde el Gobierno Nacional se han ofrecido todas las facilidades para la inversión en el país, en materia de producción, sobre todo agropecuaria, en la que el sector privado no ha querido incorporarse en su totalidad.

Sin embargo, reiteró la disposición del Gobierno Nacional de agilizar los procesos de aprobación de divisas, de manera planificada, en aquellos sectores de primera necesidad para el país como lo son la alimentación y la salud.

Al respecto, aseguró que el Estado trabaja en función de optimizar el uso de divisas destinadas a mejorar el proceso productivo y en ese sentido señaló que está siendo revisa-

da toda la cadena productiva para determinar las prioridades de aprobación en garantía de los bienes y servicios de primera necesidad.

No obstante, el Ejecutivo continuará en su necesidad de combatir la guerra económica que pretende desestabilizar al país y uno de sus blancos de ataque es el sistema de divisas, es decir, "ha habido un ataque deliberado en contra del sistema de divisas que busca perjudicar la parte productiva nacional".

Mencionó entre esas formas de ataque la presencia de empresas no productivas, las solicitudes reiteradas e injustificadas de divisas que, en consecuencia, colapsan el sistema, y los ilícitos cambiarios.

CANADA - ABRUZZO

Il presidente Tibollo (NCIC) in visita a L'Aquila



L'AQUILA. - Il Presidente del National Congress of Italian Canadians Michael Tibollo ha incontrato all'Aquila il presidente della provincia Antonio Del Corvo, cui ha portato il saluto della numerosa comunità italo-canadese. Durante il colloquio, cui ha partecipato anche il consigliere regionale Luca Ricciuti, Tibollo e Del Corvo hanno discusso su come accrescere gli scambi economici e culturali tra la Regione e il Canada, meta, questa, di moltissimi abruzzesi. Fautrice dell'incontro l'associazione musicale "I Leoncini d'Abruzzo", la cui orchestra di fiati diretta dal maestro Paolo Alfano lo scorso anno si è esibita, sull'invito del presidente Tibollo, durante l'"Italian Heritage Month" a Toronto. All'incontro erano presenti infatti il fondatore Antonio Botticchio, il presidente Roberto Ranalli ed il Maestro Mario Pierleoni. In serata, il presidente Tibollo è stato accolto dai "Leoncini d'Abruzzo" e dal sindaco di Pescara Maurizio Di Nicola, che hanno organizzato una cena in suo onore. A Pescara, Tibollo ha incontrato anche il presidente della Confartigianato di Avezzano, Lorenzo Angelone.

LA "DANTE ALIGHIERI"

Nella prima puntata di "Community" su Rai World

ROMA. - Debutta lunedì prossimo, 30 settembre, su "Rai World" il nuovo programma dedicato all'Italia all'estero "Community". Ospite della prima settimana Paolo Peluffo, vicepresidente della "Dante Alighieri". In onda anche un'intervista a Spencer di Scala, presidente del Comitato di Boston della "Dante". A chiudere la nuova trasmissione, condotta da Benedetta Rinaldi, la rubrica linguistica a cura della Società Dante Alighieri.

PD - CITTADINI NEL MONDO

In uscita il nuovo numero

ROMA. - Esce in questi giorni il nuovo numero di "Pd - cittadini nel mondo", mensile a cura del Dipartimento Italiani nel Mondo del Partito, coordinato da Eugenio Marino. Ad aprire questo numero la nota congiunta dei deputati eletti all'estero del Pd sulla relazione dei "saggi" di Letta, circa l'abolizione della circoscrizione estero. Nelle pagine seguenti, si parla della chiusura dei Consolati, della visita del Premier in Canada e Stati Uniti e delle elezioni in Germania. Ampio spazio viene dato al resoconto degli appuntamenti promossi dal dipartimento a Genova, all'interno della Festa nazionale del Pd, alla visita di Massimo D'Alema a New York e all'anniversario del Golpe Cileno. Nella rubrica "Oltre il bordo del piatto" Carla Ciarlantini Krick chiede agli italiani "Perché lo votate?", mentre in "Qui New York", Silvana Mangione fa il punto sulle prossime elezioni nella Grande Mela nell'articolo "New York anela il quarto sindaco democratico".

Il Presidente Micheloni ricorda che il CQIE ha deciso di organizzare il convegno per rispondere in maniera costruttiva al documento elaborato dal Gruppo di Lavoro sui Temi Istituzionali, insediato dal Presidente della Repubblica nel corso della precedente legislatura



Gli atti del convegno "Europei in movimento" sul sito del Presidente del CQIE

ROMA. - Sono stati pubblicati recentemente sul sito del Presidente del Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero, Sen. Claudio Micheloni (www.micheloni.ch), gli atti del convegno "Europei in Movimento", tenutosi presso la Sala Zuccari del Senato il 19 luglio del 2013, con gli interventi del Professor De Rita, della Presidente Finocchiaro e del Ministro Quagliariello, oltre a quelli dei Senatori del CQIE e dei Parlamentari stranieri e degli altri ospiti che hanno preso parte all'evento.

Il Presidente Micheloni ricorda che il CQIE ha deciso di organizzare il convegno per rispondere in maniera costruttiva al documento elaborato dal Gruppo di Lavoro sui Temi Istituzionali, insediato dal Presidente della Repubblica nel corso della precedente legislatura. In quel documento, infatti, si prevedeva l'abolizione della circoscrizione estero, senza peraltro

PECHINO

Appuntamento per il China Italy Innovation Forum

PECHINO. - Si terrà a Pechino, il 14 e 15 novembre prossimi, l'edizione 2013 del China Italy Innovation Forum - SIEE, il più importante evento di scambio e di incontri one-to-one sull'innovazione tra Italia e Cina. Obiettivo dell'iniziativa quello di promuovere prodotti, servizi e capacità innovative italiane, tanto nell'ambito di settori hi-tech, quanto in contesti produttivi più tradizionali, favorendo accordi commerciali, industriali e tecnologici fra partecipanti italiani e cinesi. La manifestazione si realizza ad anni alterni a Napoli e a Pechino e fa parte degli accordi governativi di collaborazione scientifica e tecnologica tra il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca italiano e il Ministry of Science and Technology cinese. Tra i settori su cui la Cina sta investendo e su cui le competenze italiane possono trasformarsi in business assumono particolare rilevanza smart cities, e-government, design, aerospazio, fabbriche intelligenti, scienze della vita, chimica verde, trasporti, tecnologie e innovazione per l'ambiente e il territorio.

argomentare tale presa di posizione.

"Sono lieto di rilevare uno spigoglio positivo nel documento prodotto dalla Commissione

per le Riforme Costituzionali, creata dal Presidente del Consiglio nella legislatura corrente", afferma il Sen. Micheloni, "nonostante sia confermato

l'orientamento abolizionista, compare l'ipotesi di una quota di rappresentanza parlamentare dei cittadini italiani residenti all'estero al Senato, nell'ambito della riforma dell'assetto bicamerale del Parlamento. Tale apertura corrisponde alle posizioni espresse dal Ministro Quagliariello e dalla Presidente Finocchiaro nel convegno di luglio".

Il Comitato proseguirà il suo impegno affinché il percorso di riforma dell'assetto costituzionale e della legge elettorale, che si ritiene non solo opportuno ma necessario, non penalizzi la rappresentanza parlamentare dei cittadini italiani residenti all'estero, introducendo delle discriminazioni considerati inaccettabili, ma possa corrispondere pienamente agli obiettivi di stabilità, trasparenza ed efficacia del sistema politico che occorre conseguire per far sì che l'Italia superi la crisi attuale.

AMBASCIATA A WASHINGTON

Consegnate 78 Borse di Studio a sostegno dell'italiano

WASHINGTON. - L'Ambasciata d'Italia a Washington ha ospitato una cerimonia di consegna di 78 borse di studio a favore di studenti che hanno sostenuto l'esame "Advanced Placement" (AP) di italiano nel maggio 2013 e di insegnanti di italiano negli Stati Uniti. 28 borse sono state offerte da Eduitalia (consorzio che riunisce una settantina tra università e scuole italiane) e 50 dall'Università per Stranieri di Perugia. L'iniziativa si colloca nel quadro del "2013 - Anno della Cultura Italiana negli USA". Il programma Advanced Placement consente agli studenti delle high school americane che abbiano superato il relativo esame di italiano di conseguire crediti utilizzabili a livello di college e università americane, facilitando al tempo stesso la loro



immatricolazione nelle università italiane.

Alla cerimonia a Washington era-

no collegate in videoconferenza le sedi consolari di New York, Chicago e Los Angeles. Presen-

ti in Ambasciata, fra gli altri, Marcia Arndt, Direttore del Programma di Lingue Straniere del College Board e Marty Abbott, Direttore Esecutivo dell'American Association on the Teaching of Foreign Languages, oltre ad autorità scolastiche ed operatori del settore. "La diffusione dell'insegnamento dell'italiano negli Stati Uniti, soprattutto a livello AP, è per noi una priorità assoluta - ha commentato l'Ambasciatore d'Italia a Washington, Claudio Bisogniero - sulla quale collaboriamo attivamente con le più importanti organizzazioni italiane ed italo-americane negli USA. L'obiettivo è l'aumento del numero degli studenti che sostengono l'esame AP di italiano". Nel maggio 2013 hanno sostenuto l'esame AP di italiano 1.980 studenti.

PRONTO ALLO SHOW DOWN

Dal Cav aut aut al Colle e Letta

ROMA - Silvio Berlusconi lascia Roma per concedersi una pausa di riflessione ad Arcore in concomitanza anche con il suo compleanno, il 29 settembre, lanciando un ultimo avvertimento ad Enrico Letta e Giorgio Napolitano: se il piano per eliminarmi andrà in porto non ho paura di aprire la crisi di governo.

Insomma nonostante il via vai di riunioni a Palazzo Grazioli e l'incontro prima tra Angelino Alfano ed Enrico Letta e poi tra il premier e suo zio Gianni, il Cavaliere appare irrimediabilmente pronto ad andare allo show down e alla sconfitta finale con Giorgio Napolitano. Raccontano infatti che sia sempre il Capo dello Stato nel mirino del Cavaliere. Pare che ormai l'ex premier si rifiuti di chiamarlo anche per nome, prova ne sarebbe l'assemblea dei deputati del Pdl in cui, facendo l'elenco dei 'nemici', in cima alla lista abbia messo il presidente della Repubblica: Quello là è il primo a volerci finiti e solo dopo di lui c'è la magistratura.

Parole di fuoco anche contro il premier Enrico Letta che a detta dell'ex capo del governo non ha fatto nessun 'gesto' distensivo anzi le ultime dichiarazioni contro il Pdl fatte dall'America sono la dimostrazione di distanza ormai siderale.

L'ex capo del governo dunque affila le armi anche se la partita appare tutt'altro che semplice, anche all'interno del Popolo della libertà. Quello che ha lasciato sgomenti molti nel Pdl è infatti l'assenza di una decisione finale in merito alla fiducia da dare o meno al governo. Che la tensione sia alle stelle lo dimostra l'accesa discussione che ci sarebbe stata a palazzo Grazioli tra diversi big del partito. I cosiddetti governativi infatti invitano il Cavaliere a 'scindere' le durata del governo dai problemi giudiziari: Pensa alle tue aziende e alla responsabilità che ti assumi aprendo la crisi, avrebbero ripetuto più volte ad un Cavaliere però poco convinto.

Dall'altro capo del tavolo c'era chi invitava Berlusconi a tenere in considerazione il rischio dell'esplosione del partito nel momento in cui si chiede di votare sì al governo mantenendo in piedi la richiesta di dimissioni. Il messaggio a palazzo Grazioli è stato chiaro e non arriva solo dai cosiddetti falchi ma da moltissimi deputati pronti a seguire l'ex capo del governo nella battaglia contro la decadenza, ma indisponibili ad essere messi alla berlina: Non possiamo votare la fiducia - è il ragionamento fatto da molti esponenti del partito - e due giorni dopo lasciare il Parlamento ed andare in piazza a gridare contro il Pd. La richiesta è semplice: per votare sì al governo si devono ritirare le dimissioni.

Il rischio ventilato al Cavaliere è di una profonda spaccatura dei gruppi con qualche decina di deputati pronta a non presentarsi a votare il giorno della fiducia. Insomma un problema di numeri molto più grande rispetto al rischio di defezioni che ci potrebbe essere nel caso in cui Berlusconi dichiarasse finito il sostegno a Letta. Al Senato infatti si teme che anche diversi senatori che hanno firmato la lettera di dimissioni alla fine possano 'tradire' l'ex premier e continuare a sostenere il governo.

Per il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, sarebbe folle gettare 3 anni di sacrifici mentre per la leader della Cgil, Susanna Camusso, si è in presenza di "una tempesta perfetta"



Pressing delle imprese su governo: "Una crisi ora sarebbe un danno gravissimo"

ROMA - Nel momento di massima allerta torna a ricompattarsi il fronte imprenditoriale per mettere sotto pressione Governo e forze politiche. "Una crisi di governo ora sarebbe un gravissimo danno per l'Italia e rischierebbe di far ripiombare il nostro Paese in una spirale negativa, con conseguenze pesanti per imprese e famiglie" affermano all'unisono Confindustria, Abi, Rete Imprese Italia, le cooperative riunite nell'Alleanza e le imprese assicurative dell'Ania. In una nota congiunta danno voce a una "grande preoccupazione per i rischi che si profilano sulla stabilità di Governo, che resta la prima e più importante condizione per agganciare la ripresa, rilanciare la crescita e non vanificare i primi segnali positivi che si intravedono".

Rincarare la dose Giorgio Squinzi, numero uno di Confindustria:

- Con tutti i sacrifici che hanno fatto gli italiani in questi ultimi due-tre anni in termini di tasse e altro, oggi mettere a repentaglio tutto mi sembra folle - ha detto parlando a Cesena.

Le sorti sempre più in bilico del

Fmi, i dati dell'Italia

ROMA - L'economia italiana si stabilizza dopo due anni di recessione ma continua a dover fronteggiare forti venti contrari dalle strette condizioni di credito. E' necessario - afferma il Fondo Monetario Internazionale (Fmi) - andare avanti con le riforme, senza le quali la crescita resta debole. "L'Italia è vulnerabile" a eventuali nuove tensioni nell'area euro e ai rischi di stallo delle riforme strutturali e da stress sul sistema bancario".

Ecco di seguito la fotografia dell'Italia scattata dal Fmi.

	2010	2011	2012	2013	2014
PIL	+1,7%	+0,4%	-2,4%	-1,8%	+0,7%
DISOCCUPAZIONE	8,4%	8,4%	10,7%	12,5%	12,4%
DEFICIT	-4,4%	-3,7%	-2,9%	-3,2%	-2,1%
DEBITO	119,3%	120,8%	127,0%	132,3%	133,1%

governo Letta dopo l'ennesima giornata politica convulsa, fanno superare al mondo produttivo recenti frizioni. Dopo aver marciato in ordine sparso sulle ultime partite rilevanti, a cominciare dallo 'strappo' di Confindustria-sindacati sul 'patto di Genova', il fronte imprenditoriale ritrova nell'emergenza la sua compattezza per richiamare le forze politiche alla responsabilità, ricordando i duri sacrifici cui è stato chiamato il paese negli anni bui della crisi.

Confindustria, le Pmi di Rete Imprese, le aziende assicurative e bancarie, le cooperative dell'Alleanza, hanno preso carta e penna per ribadire "con forza la necessità che il Governo sia in condizioni di assicurare compiti e funzioni fondamentali legati al varo imminente del disegno di legge di stabilità e agli altri provvedimenti necessari per valorizzare le potenzialità di ripresa e assicurare la tenuta dei conti pubblici". L'esecutivo sia insomma messo nelle condizioni

di proseguire il suo lavoro - chiede il mondo produttivo - e anzi, "acceleri e intensifichi le decisioni per recuperare rapidamente competitività".

Non ci sono i sindacati nel fronte delle imprese, mai così compatto nel pressing dai tempi della guerra dello spread (con l'allora premier Berlusconi), ma le parti sociali condividono sconcerto e preoccupazione.

- Credo che non si possa vivere in una condizioni in cui l'interesse di singoli diventa prevalente su un Paese che è in grande difficoltà - ha detto il leader Cgil Susanna Camusso sempre da Cesena, a margine dell'assemblea Fiom -. Un giorno dicono che non c'è più - ha osservato riferendosi all'esecutivo e agli attacchi provenienti dal centrodestra - il giorno dopo dicono cosa deve fare. E' come se fossimo in una tempesta perfetta in cui non si fanno le cose necessarie al Paese e, nello stesso tempo, si è in perenne instabilità - ha riflettuto Camusso, concludendo:

- Forse la vera emergenza da affrontare è quella che ci sia una nuova legge elettorale.

DALLA PRIMA PAGINA

Letta, scelta la linea dura:...

L'affondo del premier e del Capo dello Stato conferma la solidità di un patto stretto tra i due al momento della formazione del governo delle larghe intese. E la linea dura per inchiodare il Pdl davanti alle proprie responsabilità è condivisa anche se i percorsi di Letta e Napolitano sono forse destinati a separarsi se martedì il Pdl non confermerà la fiducia.

- Così non si può andare avanti, o il chiarimento è inequivoco o io non ho problemi a dimettermi, anzi se non ci fosse questa legge elettorale l'avrei già fatto - è il tono dell'aut aut che il presidente del Consiglio avrebbe prospettato nel pranzo con il segretario del Pdl Angelino Alfano ed il ministro Lupi, i primi incontri, insieme al ministro Dario Franceschini, nella convulsa giornata di incontri. Letta sgombra il campo, se mai ce ne fosse bisogno, chiarendo che lui non ha alcun interesse a restare al suo posto se non riesce a realizzare quel programma, compreso la riforma del Porcellum, su cui 5 mesi fa ottenne la fiducia.

Alfano, e poi anche Gianni Letta, che incontrano il premier per cercare di ammorbidire la posizione, o almeno i tempi, sulla decadenza di Silvio Berlusconi, trovano un muro nel presidente del Consiglio. La stessa diga che il segretario Pdl aveva trovato giovedì nell'incontro con il Capo dello Stato e davanti alla quale l'ira del Cav è montata sfociando nell'annuncio

delle dimissioni di massa.

Sia Napolitano sia Letta hanno fatto capire che la decadenza di Silvio Berlusconi è un problema che riguarda lui e non il paese che "ha problemi urgenti". D'altra parte la posizione del Pd è netta da due mesi e anzi l'insofferenza verso le larghe intese ha spinto se possibile il segretario Guglielmo Epifani ad indurre la linea.

- Noi non ci muoviamo di un millimetro - ha spiegato Epifani nell'incontro con il premier - e non siamo disposti a concedere neanche un giorno in più al voto sulla decadenza.

A questo punto, con la crisi di governo ad un passo, martedì potrebbe essere il giorno dello show down. E sarà chiaro, è la convinzione di Napolitano e Letta, di chi sarà la colpa. Per il dopo, non è ancora tempo di piani B. Ma se il governo cadrà, è impensabile che si torni subito al voto, già a novembre. La legge di stabilità e la riforma del Porcellum, almeno per correggere i problemi di costituzionalità indicati dalla Consulta, sono due passaggi imprescindibili per il presidente della Repubblica, disposto, ancora una volta per senso di responsabilità verso il paese, a non dimettersi come aveva minacciato in caso di mancato impegno delle forze politiche. E a impegnarsi per un breve governo di scopo, forse a guida Grasso, si ragiona in ambienti parlamentari, prima di tornare al voto.

Un rischio per l'Ue e il mondo...

In questo quadro è critico reperire le risorse per coprire le mancate entrate con la proposta abolizione dell'Imu. Il quadro dipinto dal Fmi è a luci ed ombre. A fronte di una "modesta" ripresa che inizierà alla fine dell'anno, il 2013 si chiuderà all'insegna del segno meno: il pil calerà dell'1,8%, con un deficit al 3,2%, oltre le attese del governo, e il debito si attesterà al 132,3%.

A pesare sulle prospettive italiane sono anche le debolezze delle banche, con la loro bassa redditività. Nonostante i "significativi progressi" dell'Italia negli aggiustamenti di bilancio in un contesto non favorevole per la crescita, le autorità non devono mollare la presa e devono andare avanti: senza più profonde riforme strutturali la crescita resterà bassa. Cruciali sono le riforme della giustizia e del lavoro. L'inefficienza del sistema giudiziario italiano ha contribuito a ridurre gli investimenti e rallentare la crescita: le autorità negli anni hanno preso misure per "rimuovere i colli di bottiglia e velocizzare i procedimenti giudiziari. Queste misure sono andate nella giusta direzione restano della mancarze".

La riforma del mercato del lavoro è invece essenziale per aiutare a ridurre il tasso di disoccupazione, che è ai massimi dal Dopo Guerra al 12%, con la disoccupazione giovanile vicina al 40%. Il sistema bancario italiano è un altro dei rischi che pesano sull'economia: gli istituti hanno rafforzato la propria posizione di capitale ma restano vulnerabili alla debole economia e alla bassa redditività. Il sistema ha navigato la crisi ora è più stabile ma non fuori pericolo

GAY

Caso Barilla esplose in Usa, sarcasmo su media e web



NEW YORK. - La passione degli americani per la pasta rischia di vacillare di fronte a Guido Barilla e alle sue affermazioni contro spot pubblicitari 'gay-friendly' per la sua azienda che hanno spiazzato un'America sempre più aperta sul fronte dei diritti degli omosessuali. E il tema irrompe addirittura nella campagna elettorale per il sindaco di New York: la moglie del candidato democratico Bill De Blasio Chirlane McCray, un tempo lesbica dichiarata, ha twittato la sua adesione al boicottaggio con tanto di foto in cui al supermercato sceglie un'altra marca. Seguita a ruota dal marito attraverso il suo portavoce e dal candidato repubblicano alla stessa poltrona Joe Lutha. Le dichiarazioni di Barilla, leader della pasta negli States, non passano inosservate sui principali media statunitensi: dalla Cbs al New York Post, da Usa Today all'Huffington Post, sino alla Cnn e al Washington Post. Il filo conduttore dei commenti è soprattutto il sarcasmo. Sul web, poi, compaiono le immagini più strambe. E il sito BuzzFeed stila persino una hit parade dei formati di pasta gay o etero: gli spaghetti, per esempio, sono considerati i più 'straight' (letteralmente i più "dritti"), giocando sul fatto che in inglese il termine significa anche eterosessuale. Sul Los Angeles Times, invece, una columnist suggerisce a Guido Barilla uno spot 'per la pasta preferita di Putin', riferendosi al fatto che notoriamente il presidente russo non è 'gayfriendly'. E in un altro sito ancora lo stesso Putin compare con una pasta formato farfalla come orecchino. Nonostante che il patron dell'azienda si sia scusato, diverse associazioni di attivisti omosessuali in America hanno invocato il boicottaggio dei prodotti Barilla. Cui ha aderito la moglie De Blasio che, da attivista dei diritti delle lesbiche, ha twittato "Se non ti piace il nostro messaggio trova un'altra marca di pasta. Invito accettato, Barilla". A quel punto anche i due contendenti alla successione di Michael Bloomberg sono usciti allo scoperto: "Joe e Bill sono d'accordo su questo" ha detto la portavoce di Lutha, dopo che anche un collaboratore di De Blasio aveva aderito al boicottaggio. Sul New York Post Thomas Freeman, il sindaco di Avon, città a nord di New York dove la Barilla ha uno dei suoi impianti americani, si è detto in totale disaccordo con le affermazioni del famoso produttore di pasta, sottolineando di sperare che non danneggino l'azienda che dà lavoro anche a tanti americani. I commenti più duri arrivano però da Twitter, dove alcuni utenti etichettano il marchio come "Hate Pasta". E c'è anche chi scrive: "Grazie Barilla, un altro motivo per comprare la pasta fatta con la quinoa invece che con la tua farina bianca velenosa".

(Valeria Robecco/ANSA)

L'appuntamento è fissato per il 15 e 16 ottobre, quando a Ginevra si ritroveranno seduti attorno allo stesso tavolo i Paesi del cosiddetto 5+1 (Usa, Francia, Gb, Russia, Cina e Germania) e i rappresentanti di Teheran

Storica telefonata Obama-Rohani Presidente Usa: "Accordo possibile"

NEW YORK. - Storica telefonata tra Barack Obama e Hassan Rohani, il primo contatto diretto tra un presidente Usa e uno iraniano dal lontano 1979. A chiamare è stato l'inquilino della Casa Bianca, nel giorno in cui il nuovo leader di Teheran - al suo ultimo giorno newyorkese - ha impresso un'ulteriore accelerazione al dialogo. Nella conferenza stampa che ha concluso la sua missione 'trionfale' per l'Assemblea generale dell'Onu, Rohani ha infatti pronunciato una promessa: "Presenteremo un primo piano sul nucleare già a Ginevra". L'appuntamento è fissato per il 15 e 16 ottobre, quando nella città svizzera si ritroveranno seduti attorno allo stesso tavolo i Paesi del cosiddetto '5+1' (Usa, Francia, Gb, Russia, Cina e Germania) e i rappresentanti di Teheran. Un tavolo al quale, ha assicurato il presidente iraniano, "parteciperemo senza porre alcuna precondizione". Obama ci crede: "La strada che porta all'accordo è irta di ostacoli, ma penso che superare le differenze per una soluzione complessiva sul nucleare iraniano sia possibile", ha affermato, rendendo noto il suo colloquio di 15 minuti con Rohani durante una dichiarazione Tv dalla Casa Bianca. Ma Obama si spinge oltre, fino a ipotizzare "un alleggerimento delle sanzioni" verso l'Iran, in cambio di "azioni significative, verificabili e trasparenti" proprio sul nucleare. Davvero impensabile fino a poche settimane fa. Il disgelo è nelle stesse parole che i due leader si sono scambiati da un capo all'altro del telefono: "Have a Nice Day", è stato il saluto in inglese di Rohani, che l'ha poi rilanciato su Twitter. "Grazie, Dio sia il tuo Custode" ("Khodahfez"), la risposta, in farsi, del capo della Casa Bianca. La chiamata, a quanto si è appreso da fonti americane, è stata di Obama, ma dopo che dal presidente iraniano era giunto "un segnale" di disponibilità. Davanti alla stampa in-

IRAN-USA

Quando Rohani incontrò Oliver North e negoziò

NEW YORK. - Quando Hassan Rohani incontrò Oliver North: il 27 maggio 1987 un 37enne consigliere di politica estera dell'Iran, quello che ora è presidente di quel Paese, negoziò a Teheran con una delegazione della Casa Bianca lo scambio di missili e sistemi d'armi con la liberazione di prigionieri Usa in Libano. Incaricato della trattativa era il colonnello North, funzionario del Consiglio per la Sicurezza Nazionale di Ronald Reagan, con l'ex consigliere per la sicurezza nazionale Robert McFarlane, entrambi poi imputati nell'Iran-Contras. Il resoconto dell'incontro, a cui Rohani aveva partecipato in segreto e con grande rischio personale, è contenuto nei verbali della delegazione Usa pubblicati nel rapporto della commissione Tower sull'Iran-Contras. La liberazione dei prigionieri era il primo degli obiettivi americani: l'altro, ben più ambizioso, era una nuova alleanza politica con leader iraniani moderati come Rohani e i suoi capi, gli uomini che avevano in mano le chiavi del Paese. In quei colloqui, secondo le trascrizioni, Rohani si rivelò un astuto diplomatico, pronto a accogliere aperture ma anche a convincere gli americani a concedere quello che chiedeva, e cioè più armi. "Risolvendo il problema degli ostaggi vi rafforziamo alla Casa Bianca", disse l'uomo a cui l'amministrazione Obama si è rivolta per una chance di riavvicinamento all'Iran dopo tre decenni di gelo: "Come promesso faremo ogni sforzo". Sforzi che l'America era pronta a pagare: Washington si era impegnata a spedire un aereo carico di parti di missili entro 10 ore dalla liberazione degli ostaggi, ma gli iraniani volevano i missili subito. Mercanteggiare sui missili frustrava gli americani. "Gli altri sono mercanti di tappeti. Ma Rohani è di un'altra stoffa", scrisse quella sera McFarlane al suo successore John Pointdexter. "Siamo pronti a ascoltare tutto", gli aveva detto l'iraniano: "Anche se sappiamo che non saremo d'accordo su tutto, andremo d'accordo almeno su alcuni punti". Rohani credeva nella missione più ampia: "Avete fatto un gran lavoro venendo qui, dato lo stato delle nostre relazioni". A suo giudizio progressi erano possibili ma solo a piccoli passi: "C'è un proverbio persiano: la pazienza porta la vittoria. I politici devono capirlo". Rohani aveva indicato agli americani che il suo governo aveva problemi a trattare con loro: "Le nostre relazioni sono molto cattive. Vi chiamiamo il Grande Satana. Come governo, non vogliamo essere schiacciati domani. Vogliamo restare al potere e risolvere i problemi tra noi". (Alessandra Baldini/ANSA)

ternazionale Rohani era apparso poco prima sciolto, disponibile a rispondere a ogni domanda. E ha trovato il modo anche per una battuta a proposito del suo predecessore: "Davvero sono diverso da Ahmadinejad?". Poi, più serio: "Ogni differenza che vedete in me rispetto a chi mi ha preceduto è quella che ha voluto

il popolo iraniano". Il nuovo leader di Teheran ha quindi ribadito con forza le sue aperture verso la comunità internazionale, e la volontà di fare sul serio. "Sentendo il discorso del presidente Obama all'Onu ho notato che l'atteggiamento dell'Occidente nei confronti dell'Iran è cambiato". E un segno che il clima non sia più

quello teso del passato è anche l'albergo dove Rohani ha tenuto l'incontro con i giornalisti: il Millennium, a due passi dal Palazzo di Vetro, che lo scorso anno rifiutò di concedere la sala per la conferenza stampa a Mahmoud Ahmadinejad. I paletti che pone Teheran sulla strada del dialogo sono chiari: al tavolo dei colloqui "dovremo innanzitutto essere d'accordo sugli stessi principi. E solo allora potremo sviluppare una vera e propria road map", sottolinea Rohani. L'obiettivo - come ha detto il capo della diplomazia di Teheran Javad Zarif dopo l'inedito incontro col segretario di Stato Usa John Kerry - è quello di un accordo entro un anno. E in questi giorni, ha aggiunto, "sono stati fatti passi in avanti concreti". Ma per far sì che l'operazione abbia successo, Zarif non ha mancato di evidenziare come le sanzioni verso l'Iran siano un ostacolo: "Sono controproducenti - ha detto - e, nel momento in cui si guarda avanti, devono essere rimosse". Anche a questo ha puntato l'offensiva diplomatica che la delegazione iraniana ha portato avanti in occasione dell'Assemblea dell'Onu, con un presentismo esasperato di Rohani - incluso sui media Usa - e una girandola di incontri ad altissimo livello. Non ultimo quello col il presidente del consiglio Enrico Letta, definito "molto utile", da Rohani, il quale ha sottolineato come "l'Italia ha un ruolo chiave tra i Paesi dell'Unione europea". Quanto al mancato incontro con Obama a margine dell'Assemblea dell'Onu, il presidente iraniano era stato rassicurante ancor prima della telefonata: "Non c'è alcun problema, è solo che vogliamo un incontro di sicuro successo". Del resto "dobbiamo ricostruire le relazioni tra Iran e Usa passo dopo passo". Intanto a Vienna è ripartito il negoziato sul nucleare anche all'Aiea, con l'organizzazione che ha definito i colloqui avuti con i responsabili di Teheran "costruttivi".

(Ugo Caltagirone/ANSA)

SIRIA

Entro martedì ispezioni illimitate sui gas

BRUXELLES. - L'arsenale chimico siriano sparirà entro nove mesi. Dopo l'accordo politico tra Mosca e Washington, la comunità internazionale dà il via libera alle operazioni con un'accelerazione dell'iter giuridico. E mentre anche papa Francesco auspica che le armi chimiche spariscano dal mondo intero e che la chimica sia messa solo al servizio del bene dell'umanità, tra l'Aja e New York si affilano gli strumenti per costringere Assad a non bluffare: le ispezioni dei tecnici dell'Opac, l'organizzazione per la messa al bando delle armi chimiche, potranno essere illimitate. La raccolta di fondi per sostenere le spese (Usa, Germania, Svizzera e Olanda i primi donatori, l'Italia col sottosegretario Marta Dassù ha promesso "un significativo contributo"). Ma resta da chiarire a chi spetterà garantire la sicurezza degli ispettori che dovranno muoversi nel caos della guerra civile siriana. Intanto, legalmente parlando, si è deciso che a poter essere verificati non saranno solo i siti indicati nella lista consegnata da Damasco venerdì scorso, ma anche "qualsiasi altra struttura identificata da uno stato membro dell'Opac". In altre

parole, se una 'intelligence' straniera avrà sospetti, potrà chiedere e ottenere i controlli. E' questa la novità contenuta nella decisione che il consiglio esecutivo dell'organizzazione si appresta ad approvare e che l'Ansa ha potuto consultare. E' il documento che sarà richiamato nella risoluzione che il Consiglio di Sicurezza dell'Onu voterà poche ore dopo, completando l'iter giuridico per dare il via alle operazioni di smantellamento. La decisione dell'esecutivo definisce termini, tempi e modi delle operazioni. E quindi impone che entro sette giorni da oggi Damasco completi la lista delle armi chimiche. Dovranno essere indicati, tra l'altro: ogni componente "inclusi precursori e tossine", munizioni, sottomunizioni, locazione di ogni arma, con tanto di coordinate geografiche di ogni "deposito, struttura di produzione, comprese strutture di mixaggio e riempimento e centri di ricerca e sviluppo". Poi prevede che: 1) le operazioni di smaltimento siano "completate entro la prima metà del 2014" e che entro il 15 novembre venga stilato una tabella per tappe; 2) che entro il primo novembre siano distrutti i

centri di produzione e mixaggio dei componenti; 3) che la verifica dei siti indicati da Damasco sia completata "entro 30 giorni da oggi", ovvero entro il 27 ottobre. Al punto 2.d della decisione Opac, la pistola puntata su Assad: l'ispezione dei siti sospetti. E al 3.d la prima delle cautele contro le temute inadempienze: è stabilito che l'esecutivo si riconvocherà "entro 24 ore" se il Direttore Generale dell'Organizzazione riferirà di "ritardi" o "mancanza di cooperazione" da parte della Siria. La seconda cautela è inserita al punto 12 del testo della Risoluzione Onu, dove si chiede allo stesso Direttore Generale di fare rapporti mensili sull'avanzamento del piano di distruzione, ma anche di riferire al Consiglio di Sicurezza ogni "informazione rilevante" sulla sua reale messa in atto. Come dire che il guardiano di Assad sarà Ahmet Uzumcu, il diplomatico turco con un passato da console ad Aleppo che dal 2008 direttore generale dell'Opac. E che, per pura coincidenza di calendario, proprio ieri è stato ricevuto in udienza a Roma da papa Francesco.

(Marco Galdi/ANSA)



Tutti andranno a caccia dello svizzero Cancellara, ma intanto il ciclista azzurro spiega quella che può essere la chiave per la vittoria

Ballan: "Per vincere servirà il cuore"

FIRENZE - Nel 2008, sul traguardo dell'ipodromo di Varese, tutti aspettavano Paolo Bettini e invece spuntò il volto sorridente di Alessandro Ballan, con alle spalle Damiano Cunego, che invano inseguì l'oro iridato; domenica, a Firenze, tutti aspettano Fabian Cancellara. E' 'Spartacus' l'uomo da battere, l'avversario più temibile, il campione del mondo designato. Tutti contro di lui, pure lo stesso Philippe Gilbert, che la maglia iridata l'ha indossata nell'ultimo anno. Ed è proprio l'uomo dei sogni proibiti, ma realizzati, il campione triste (innumerevoli le sue vicissitudini fisiche, da quando indossò la maglia iridata) Alessandro Ballan, 34 anni, di Castelfranco Veneto, a indicare la strada da seguire, per analizzare e decodificare i temi della corsa di domenica, che partirà da Lucca e si concluderà a Firenze. "Ma soprattutto è lunghissima - ricorda Ballan, ancora convalescente per l'ultima operazione subito dopo l'ennesimo infortunio - più di 272 chilometri. Certo, il fondo sarà importante. Ma non solo: ci vorrà anche il cuore, per aggiudicarsi la maglia iridata a Firenze". Ballan è stato l'ultimo campione del mondo su strada in maglia azzurra: era il 28 settembre 2008 e quel giorno il

Mondiale su strada si concluse nell'ipodromo di Varese. "Tutti aspettavano Paolo Bettini (che il giorno prima aveva annunciato il ritiro, ndr) - ricorda Ballan - e invece, sull'ultimo tratto, scattai io, con Cunego alle mie spalle. Il Mondiale è sempre difficile da leggere, tanti fattori influiscono nel verdetto finale, in positivo come in negativo. In ogni caso spero di trovare un successore". Anche il Mondiale toscano sembra avere un unico favorito: Cancellara. "Questo, ad esempio, potrebbe essere un limite per lo svizzero, che ho visto in gran forma nella cronometro - spiega Ballan -: ha perso peso, è veloce, potente, determinato. Ma, attenzione: sarà marcato stretto, tutti correranno contro di lui, come fecero contro Bettini nel 2008. Ecco perché, alla fine, potrebbe venire fuori una sorpresa, il corridore che non t'aspetti e che sovverte ogni pronostico. Io ho visto bene Diego Ulissi nell'ultima Vuelta e lo stesso Nibali, ne sono convinto, farà una grande corsa". Poi, ci sono anche Visconti e Pozzato. "Visconti è reduce da una caduta con ritiro in Gran Bretagna; però, se Bettini lo ha chiamato, vuol dire che crede in lui", aggiunge Ballan. "In ogni caso - prosegue

- prevedo un'Italia molto competitiva, che darà battaglia e che, rispetto ad altre squadre con un minor numero di corridori al via, può gestire al meglio la gara". Poi, torna su Cancellara ("non l'ho mai visto così tirato a lucido"), cui affianca l'iridato in carica Gilbert, confessando che "questo percorso sarebbe piaciuto molto anche a me". "Mi ricorda - afferma - una classica del nord, con quello strappo di 700 metri che, dopo diversi giri, metterà a dura prova le gambe dei corridori". Resta l'incognita Peter Sagan: la presenza del giovane slovacco della Cannondale non passa certo inosservata e, sebbene non abbia un supporto qualitativamente sostanzioso da parte della squadra, proverà a far saltare il banco. "Negli ultimi tempi non ha gareggiato molto, non so in che condizioni si presenta - taglia corto Ballan - ma è un brutto cliente". Ballan, dopo l'incidente a dicembre e l'ultima operazione di un mese fa, pensa già al 2014, in particolare al Fiandre o alla Roubaix. "Ringrazio la BMC, perché mi è stata vicina in questo periodo sfortunato: mi auguro in futuro di poter chiudere la carriera con questa squadra".

STORICO A CUBA

Su Granma: "Rinascere lo sport professionistico"



L'AVANA - Il governo cubano sta preparando una nuova riforma dello sport: dopo l'autorizzazione dei contratti all'estero per i giocatori di baseball, decisa a luglio, ora la decisione si estenderà agli atleti di ogni disciplina, che potranno inoltre conservare l'80% dei premi che otterranno in gare svoltesi fuori dall'isola.

La misura è contenuta in un accordo già esaminato dal consiglio dei ministri ma non ancora reso noto pubblicamente, secondo quanto riporta oggi Granma, organo ufficiale del Partito Comunista Cubano (Pcc), l'unico giornale esistente nell'isola. Senza mai riferirsi alla riforma come un ritorno allo sport professionistico, abolito dopo la rivoluzione del 1959, il quotidiano si limita ad indicare che in futuro gli atleti cubani riceveranno una retribuzione che "dipenderà dai risultati ottenuti nello sport che praticano", quando finora ricevevano solo lo stipendio dovuto per il loro lavoro al di fuori dello sport. Inoltre, gli atleti potranno sottoscrivere contratti all'estero, anche se attraverso la mediazione dell'Istituto nazionale dello Sport, che garantirà che "non saranno trattati come merce", sottolinea Granma.

Via libera, in ogni caso, allo sport retribuito anche per i campioni di pallavolo, pugilato e atletica leggera, discipline che a Cuba vantano molti praticanti. Ma la vera novità di questa riforma sta tutta nel fatto che i premi ottenuti dagli atleti in competizioni internazionali (ad esempio, i Mondiali di atletica) "saranno consegnati totalmente ai protagonisti, con l'80% per gli atleti, il 15% per gli allenatori e il 5% per gli altri componenti dello staff".

Finora gli atleti potevano trattenere soltanto il 15%. Cuba affronta da tempo un serio problema di diserzione dei suoi campioni, specie in discipline come baseball, atletica, pugilato e pallavolo, che fuggono dal paese, a volte con mezzi di fortuna oppure 'eclissandosi' durante le varie manifestazioni, attratti da contratti negli Stati Uniti o in Europa che prevedono retribuzioni ben più alte di quelle dell'isola.

L'ultimo caso noto è quello di Raciel Iglesias, giovane speranza 23enne del baseball cubano che, secondo il sito web cubano di Miami CaféFuerte, è fuggito dall'isola lo scorso fine settimana: se la sua defezione fosse confermata, si tratterebbe della quarta deserzione di un giocatore della nazionale cubana di baseball quest'anno. Proprio per evitare il ripetersi di questi episodi è stato ora stabilito che, in un paese dove uno stipendio medio mensile equivale a 20 dollari, i giocatori delle varie squadre di baseball, lo sport più popolare nell'isola caraibica, ricevono un salario pari a circa 200 dollari, ovvero dieci volte di più della media nazionale. In più, alla prima classificata nel campionato nazionale andrà un premio di 2700 dollari da dividersi fra la squadra, mentre 1.875 andranno ai secondi. Ogni medaglia olimpica, di qualsiasi disciplina, andrà un fisso di 1500 pesos (circa 62 dollari) mensili, più altre somme in base ai risultati ottenuti nelle altre gare. Insomma, anche se non viene detto chiaramente, da oggi a Cuba rinasce ufficialmente lo sport professionistico.

VENEZUELA

La capolista Caracas ospita l'Estudiantes

CARACAS - Smaltite fatiche e gioie dell'importante successo nel turno infrasettimanale contro il Deportivo La Guaira, il Caracas dell'italo-venezuelano Eduardo Saragò si concentra adesso sull'Estudiantes de Mérida, prossimo impegno dei 'rojos del Ávila' nello stadio Olimpico. Diciotto punti in classifica dopo sette giornate di campionato non saziano la fame di vittorie per il gruppo della 'Cota 905'. Ma oltre alla sfida del Caracas, ad attirare l'attenzione dei tifosi del 'fútbol venezolano' è il match clou tra Deportivo Anzoátegui e Deportivo Táchira. Entrambe le formazioni sono tra le più gettonate ad aggiudicarsi il Torneo

Apertura 2013. I padroni di casa sono motivati dopo l'importante pari strappato sul campo dei campioni in carica dello Zamora, mentre il 'carrusel auri-negro' nell'ultimo turno di campionato ha travolto per 5-2 l'Atlético El Vigía. Il Zamora andrà sul difficile campo dell'Aragua a carpire i tre punti in palio per non continuare a lasciare punti per strada nella lotta scudetto. I bianconeri hanno pareggiato tre delle ultime quattro gare disputate. Lo stadio Brigido Iriarte sarà lo scenario del 'derby capitolino' tra Atlético Venezuela e Deportivo Petare. Una gara tra due formazioni con diverse situazioni,

i padroni di casa sono una delle rivelazioni del campionato con 13 punti in sette giornate, mentre i municipali sono l'altra faccia della medaglia, hanno appena accumulato 6 punti frutto di una vittoria e tre pareggi.

Il Mineros de Guayana giocherà l'anticipo sul campo del Carabobo. La squadra allenata da Richard Páez vuole ritrovare la strada della vittoria e del gol: non segna da più di 180 minuti. Completeranno il quadro dell'ottava giornata Atlético El Vigía-Yaracuyanos, Tucanes-Deportivo Lara, Zulia-Deportivo La Guaira e Llaneros-Trujillanos.

FDS

L'agenda sportiva

Sabato 28

- Calcio, Serie B
- Calcio, anticipi Serie A 5° giornata
- Ciclismo, Campionato del Mondo

Domenica 29

- Calcio, Serie A: 5ª giornata
- Calcio, Coppa Venezuela
- Ciclismo, Campionato del Mondo
- Motomondiale, Gp Aragon

Lunedì 30

- Calcio, posticipo 6° giornata Serie B

Martedì 01

- Calcio, Champions League

Mercoledì 02

- Calcio, Champions League

Giovedì 03

- Calcio, Europa League



La familia Bigott le brindaron una nueva imagen a la U.E. Parroquial Corazón de María, ubicada en Campo Rico – Petare, Municipio Sucre

“Voluntarios por Venezuela” continúa regalando sonrisas

CARACAS- Con una trayectoria de 12 años, “Voluntarios por Venezuela” ha sido el programa de responsabilidad social corporativa que enorgullece a Bigott, el cual nació del deseo de la empresa de participar en actividades que ayuden a la comunidad.

El pasado 21 de septiembre, se culminó la jornada del año 2013, en el que empleados, familiares y contratistas que agrupa la familia Bigott le brindaron una nueva imagen a la U.E Parroquial Corazón de María, ubicada en Campo Rico – Petare, Municipio Sucre. Esta institución atiende a 645 niños desde la Educación Inicial hasta 6to. Año de Media Técnica.

Distintas transformaciones hacen de la institución un lugar más agradable para las personas que la frecuentan, pues la misma presentaba varios problemas de filtración, ausencia de pasamanos para la seguridad de las escaleras, adecuación de la cancha



multiuso, entre otros. Todo esto fue atendido por un personal capacitado semanas antes del día de la jornada. Adicionalmente, el nivel de deterioro de algunas aulas motivó a la empresa, a través de sus voluntarios, para que realizaran el trabajo estético

como la pintura, letreros identificadores de aulas y espacios, murales, decoración de la fachada, aros de basketball; acompañado de una donación de televisores y material didáctico educativo y un parque para los más pequeños.

RSE

Directiva de Banesco continúa encuentros regionales

MARGARITA- Banesco Banco Universal, consolidará su presencia en el estado Nueva Esparta con la apertura de su agencia número 13 antes de finalizar el año y a la adaptación al nuevo modelo de atención de dos oficinas en la isla de Margarita. El anuncio fue realizado durante un encuentro que sostuvieron miembros de la Junta Directiva del banco con empresarios neoespartanos.

A la reunión con Directivos de Banesco acudieron representantes de los sectores comercio, servicios, hotelero e inmobiliario.

Juan Carlos Escotet Rodríguez, presidente de la Junta Directiva de Banesco, manifestó que la entidad fi-



nciera cuenta con la mayor red de oficinas en la actualidad con 12 puntos de atención, a los que se sumará en los próximos meses una oficina en el Centro Comercial Parque Costa Azul, bajo el modelo de amplios lobbys con equipos de autoservicios de vanguardia y que generará 20 nuevos empleos.

Escotet Rodríguez precisó que dos agencias en la isla de Margarita serán remodeladas bajo el nuevo esquema de atención, que ofrece una variedad de equipos electrónicos para facilitar y agilizar la atención del público.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet – parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve

NOVEDAD

Expo Habitat Internacional 2013

Del 31 de octubre al 3 de noviembre en las instalaciones del Hotel JW Marriot de Caracas, los más importantes constructores y desarrolladores de proyectos inmobiliarios de varios países darán a conocer las tendencias y novedades, que en esa materia, rigen el mercado mundial. La feria Expo Habitat Internacional, que por primera vez organiza en el país el Grupo de Comunicaciones Habitat, de amplia y reconocida trayectoria en el mercado, por sus publicaciones de opciones inmobiliarias en Venezuela y ahora en los Estados Unidos, a través de su Revista Nuevo Habitat Miami, estará abierta al público del jueves 31 de Octubre al domingo 3 de Noviembre en el JW Marriott de El Rosal, entre 11 de la mañana a 9 de la noche.

Mayor información en www.expoabitadinternacional.com, Twitter @ExpoHabitatIntl, Facebook facebook.com/ExpoHabitatInternacional y por los teléfono (0212) 2637074 (0212) 2638244.

Construya Vivienda 2013

Construya Vivienda, que abrirá sus puertas en el CCCT del 12 al 20 de Octubre.

Según informó Romeo Morabito, coordinador del evento, en esta oportunidad las más importantes firmas productoras y distribuidoras de insumos que requiere la industria para construir y remodelar espacios. Ofrecerán variadas novedades y soluciones y de esta forma el público se pondrá al día y con una visión más amplia sobre las tendencias y alternativas con que cuenta la industria en materiales, equipos y sistemas constructivos sofisticados con la más alta tecnología y la mayor calidad estructural.

El Salón abre del 12 al 20 de Octubre con un costo de entrada de Bs. 50 y en un cómodo horario para los visitantes: de lunes a jueves entre 3 pm a 8 pm, los viernes de 3 de la tarde a 9 de la noche y los fines de semana, sábado entre 11 am a 9 pm. y domingo de 11 am hasta las 8 pm.

Cientes de EPA aportaron Bs. 415.370,41 para celebración del Día Mundial de las Playas

Durante el mes de agosto, EPA llevó a cabo en sus tiendas a escala nacional su temporada anual de recaudación para apoyar la labor de la Fundación de Defensa de la Naturaleza (Fudena), una organización sin fines de lucro que se dedica a la conservación de los recursos naturales y el ambiente. Este año, el total recaudado con el aporte voluntario de los clientes de la red de tiendas fue de Bs. 415.370,41; monto que será destinado al financiamiento de la campaña Día Mundial de Playas de este año, así como al fortalecimiento operativo, técnico y administrativo de las sedes de Fudena de Caracas y Chichiriviche.

Opciones de trabajo a solo un click

El portal de búsqueda más importante de Venezuela se renueva y ofrece la cuarta edición de la feria virtual de empleo que se llevará a cabo hasta el 21 de octubre del 2013.

Durante el mes de octubre, los usuarios podrán ingresar a través de la página web www.expozonaajobs.com.ve en donde encontrarán stands virtuales en 3D de las empresas, los cuales destacan información importante sobre los cargos que ofrecen. Otro de los beneficios de ser virtual, es que en el stand se podrán mostrar videos, enlaces a redes sociales e incluso los usuarios podrán mantener contacto directo con los empleadores a través de un chat virtual.



“Turismo y agua: proteger nuestro futuro común”

CARACAS- En apoyo al Año Internacional de la Cooperación en la Esfera del Agua, el Ministerio del Poder Popular para el Turismo (MinTur), realizará una serie de acciones a nivel nacional, que involucrarán a todo el talento humano que labora en la actividad turística, comunidades organizadas, estudiantes, docentes y público en general, a fin de celebrar el Día Mundial del Turismo bajo el lema Turismo y agua: proteger nuestro futuro común.

Este lema, propuesto por la Organización Mundial de Turismo (OMT), para este año, subraya el papel del turismo en el acceso al agua y pone en evidencia las actuaciones que el sector realiza para contribuir a un futuro hídrico más sostenible, así como para afrontar distintos retos.

En tal sentido, los representantes del turismo estarán presentes en los semáforos de las capitales de los estados, plazas, parques, playas y ríos, con mensajes de sensibilización turística y de preservación del recurso hídrico, adicionalmente se colocarán stickers en los establecimientos de servicios turísticos de las zonas costeras.

Se dispondrán de zanqueros, títeres y teatro para niños y niñas con temas referidos a la actividad turística y preservación del recurso hídrico.

En Venezuela contamos con diversos atractivos turísticos y hermosos paisajes, en los cuales el contraste climático de cada región brinda a propios y visitantes un toque único. A continuación te nombramos algunos lugares para visitar.

Proponen hotel flotante

El reconocido arquitecto tachirenses en el marco de la semana del turismo, propuso la creación de floteles y sitios de contemplación para el relámpago del catatumbo.

En el discurso denominado “Maracaibo como Zona de Interés Turística Nacional, Espacio para la Vida y la Paz”, el arquitecto venezolano propuso que se construyeran hoteles flotantes en el reservorio de agua dulce. “Le daría una gran vida a las costas”, subrayó.

Bajo el lema “turismo y agua: proteger nuestro futuro común”, este viernes se celebró El Día Mundial del Turismo, efeméride que nace en 1980 con el fin de fomentar el ámbito turístico y sus valores sociales, culturales, políticos y económicos.

En Venezuela contamos con diversos atractivos turísticos y hermosos paisajes, en los cuales el contraste climático de cada región brinda a propios y visitantes un toque único.



También recalcó la importancia que tiene el Relámpago del Catatumbo y de cómo se puede explotar turísticamente hablando. “El

Catatumbo es la guía de los vuelos internacionales, para saber dónde está Venezuela. Eso tiene un altísimo valor turístico. Sería interesante crear sitios de contemplación. Debemos formar estructuras de turismo solidario, pero hay que unir esfuerzos”.

Novedad

Un mundo submarino en Vargas



Vargas- No hay que ser experto. Basta con ajustarse las chapaletas y el visor, colocarse el traje, el chaleco y la debida bombona de oxígeno para, con la ayuda de un instructor con certificación internacional, iniciar un recorrido formidable en el que se puede disfrutar de una fauna diversa y abundante, de coloridos paisajes formados por una que otra embarcación hundida, hábitat en los que se recrea la vida.

Desde la marina de Caraballeda, todos los fines de semana salen viajes para novatos y experimentados en el deporte del buceo, una alternativa turística que no debe ser obviada por los amantes de lo nuevo.

Arrecifes artificiales

El lecho marino de Vargas se caracteriza por tener grandes bancos de arena debido a los sedimentos dejados por deslaves y vaguadas. En tal sentido son pocos los arrecifes naturales que pueda ofrecer la región. Sin embargo, lejos de ser una desventaja, esta condición crea una posibilidad para fomentar el turismo subacuático, a través de la inmersión controlada de estructuras.

Barcazas, aeronaves y embarcaciones de todo tipo han sido sumergidas y en torno a ellas, el ecosistema marino responde rápidamente con vida.

“Hemos hundido estructuras, barcos y figuras religiosas; lo que nosotros hundamos se convierte en arrecifes artificiales, oasis bellísimos. Nosotros tenemos 11 puntos de buceo de este tipo en Caraballeda”, dijo Rolendo Bracho, instructor de buceo. José Cartaya, dive master (auxiliar del instructor), considera que el hundimiento de estructuras no sólo favorece a la práctica del submarinismo sino la de los pescadores artesanales.

“En otros países esa experiencia ha sido muy positiva por lo que sería bueno que las autoridades nos apoyen en la construcción de arrecifes para lo cual se requieren permisos”, dijo Cartaya, quien señaló que el punto de buceo ícono en Caraballeda es el naufragio del Cayo Sal.

Se trata de un buque remolcador de 100 pies de eslora, cuya inmersión fue realizada el 11 de noviembre de 1999, el cual yace en un fondo arenoso a 27 metros de profundidad.

Ésta y otras atracciones son ofrecidas por las operadoras de submarinismo en Vargas, las cuales se encuentran concentradas en la bahía de Chichiriviche de La Costa, a una hora de Catia La Mar, y en la marina de Caraballeda.

LANZAMIENTO

Calendario-Recetario 2014 de Invedin

CARACAS- El Instituto Venezolano para el Desarrollo Integral del Niño (Invedin) lanzará en el mes de octubre la 5ta. edición de su Calendario-Recetario que cuenta con una variedad de recetas de reconocidos chefs venezolanos. Esta vez, los niños de Invedin tuvieron el grato placer de compartir con Alonso Núñez, Anabella Barrios, Carlos García, Chuchero Rojas, Eduardo Castañeda, Felicia Santana, Juan Carlos Bruzual, Julio César Astudillo, María Elisa Romer, Nelson Méndez, Pietro Carbone, y Pocho Garcés. Es una iniciativa que nació hace cuatro años gracias a la Sociedad de Padres y Representantes del

Centro de Educación Especial de Invedin en conjunto con la Dirección, y su éxito ha permitido al Instituto mejorar la calidad vida de muchos niños y numerosas familias desde hace 39 años. Comprando este calendario de colección, las personas estarán contribuyendo con la noble causa.

A partir del mes de octubre se podrá adquirir en algunas librerías del país o comunicándose directamente con Invedin. A través de sus redes sociales y página web el instituto estará informando sobre los lugares donde se podrá obtener el Calendario-Recetario 2014.

